

Cesare, *imo* è mal contento di lui per haver fatto lo accordo senza saputa soa, nè pur esser nominato in quello; *unde* havendo il Re scritto a la madre Rezente debbi concluder la liga con Italia, però soa signoria reverendissima disse il Re vol esser conservator et protector di quella; et disse il Papa voria far intelligentia secreta con il Re nostro, et li advisa di preparamenti dil Turecho contra Hongaria, dicendo haver fatto concistori et aiuterà per quanto aspetta a le forze sue et di Cardinali, et voria *etiam* questo serenissimo Re lo aiutasse con danari, et li ha mandato le lettere haute di Hongaria dil baron suo orator. Disse haver risposto a Sua Santità, che questo serenissimo Re et lui Cardinal non è per mancar quel regno di ogni aiuto possibile. *Item*, per le lettere di Franza di hassi, madama la Rezente esser zonta a Bles et tolto li do fioli per obstasi per condurli a Baiona, et par Cesare voy il Delfino fin li dagi la Borgogna: dicendo non haver hauto ancora li particolari de li capitoli, ma li scriveno che domino Zuan Joachin, qual ritorna per orator di qui li porterà; el qual fin do o tre zorni si dovea partir. Poi disse tenir il re Christianissimo non observerà li capitoli, et debbi scriver a la Signoria non dubiti di alcuna cosa, et che li parlamenti non vorano osservarli; sichè tien soa signoria con danari si conzerà le cose con Cesare. *Item*, esso Cardinal li disse la Signoria per niun modo fazi accordo con Cesare, ma metti tempo di mezo, et che mandino oratori in Franza al Re, et tien che l'Imperatore verrà molto humile, etc.

71. *Dil ditto Orator, date ivi, a dì 3 Marzo.* Come havia ricevuto lettere di la Signoria nostra, di 28 Zener, con li capitoli di lo accordo, li quali prima li haveano hauti de li et erano stà stampadi in Fiandra, et questi anglesi et in la Franza hanno hauto a mal che siano stà stampadi; *tamen* li secreti particolari non si pol intender. *Item*, have *etiam* lettere di 5 Fevver et 21 Fevver, *unde* fo dal Cardinal heri in Anticurt, col qual comunicoe tal avisi, *etiam* li partecipoe li avisi di Lombardia; el qual li disse haver hauto lettere di Venecia dil protonotario Caxalio orator di questa Maestà, scrive de li honori fattoli et di la sapientia dil Serenissimo Principe et esser stà ben visto etc. Dicendo desidera il venir di domino Zuan Joachin qual porterà li capitoli, et zonto sia il re Christianissimo in Franza, spazerano soi oratori con la commission scritta per le altre; et altre particolarità et colouii hauti insieme. Et lui Orator disse voleva andar a comuni-

car *etiam* col Re. Soa signoria lo exortò non andasse, perchè doman soa signoria andava da Soa Maestà et supliria.

Dil ditto, di 11. Come fin quel zorno non hanno auto alcun aviso dil zonzer dil re Christianissimo in Franza, et non si dubita che, come li disse il reverendissimo Cardinal, quel Re ha la protetion di la Signoria nostra e non pol star non zonzi domino Zuan Joachin vien di Franza. Questo orator francese non ha alcun aviso etc.

A dì 27, Marti santo. La matina fo Gran Consejo. Vene il Serenissimo, e fu posto le infrascritte parte et gratie, zoè queste:

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, atento il bisogno di aqua dolce hanno le monache di Santa Chiara di Muran, pertanto sia preso che 'l sia commesso a li Proveditori di comun che debbano fare uno pozo in ditto monastero, da poi le altre parte prese di far pozi, *ut in parte*. Ave: 1298, 134, 6. Fu presa.

Fu posto una gratia di uno Battista qu. Domenego di . . . , dil territorio visentin, bandito *ad inquirendum* per sier Piero Barbo, *olim* podestà di Vicenza et si vol apresenter. Fu presa. Ave: 1216, 115, 16.

Fu presa la gratia di una Luchina bandita per sier Piero Lando *olim* podestà di Padoa, che la si possi apresenter.

Fu presa una gratia di Giacomo Moneta qu. Zorzi, qual per i meriti di soi passadi a Scutari vol expectativa di una fontegaria, zoè sansaria in Fontego di todeschi.

Fu presa una gratia di uno Giacomo Goleto bandito *ad inquirendum* per sier Nicolò di Prioli, *olim* podestà di Padoa, di apresenter.

Fu posto una gratia di sier Simon e Andrea Cappello qu. sier Domenego, atento habbi certo terren dove era una caxeta suso conditionato per sier Mafio Cappello dil 1422, et volendo dar una caxa a l' incontro pagi da ducati 10 e più, qual sia conditionata lo possi far, *ut in parte*. Ave: 1201, 187, 5. Et fu presa.

Fu posto una gratia di Nicolò Trivixan Dimanda di gratia suo fiol Alexandro habbi expectativa di fante a la Taola di l' intrada prima vacante. Fu presa.

Fu posto una gratia di Zuan Francesco , incarzerato, bandito per i Signori di notte per haver amazà una Catarina Compagnessa, qual era in bando di Cinque; vol poter usar il beneficio di la leze. Et fu presa. *Tamen* sier Gasparo Malipiero Cao di XL